

A&F • TOP STORY

I focus di Affari&Finanza

INNOVAZIONE

ENERGIA E AMBIENTE

SOSTENIBILITÀ

IMPRESE

INVESTIMENTI

SANITÀ

CAPITAL VISION



adv



IL PODCAST

La giornata - Sciopero, i capricci di Salvini

di Laura Pertici



ASCOLTA

Ristrutturazioni, in Europa business da 275 miliardi l'anno

di Vito de Ceglia



La maggior parte degli immobili esistenti responsabile del 40 per cento delle emissioni Le tecnologie più avanzate a Milano dal 15 novembre al salone "Sicurezza"

13 NOVEMBRE 2023 ALLE 09:32

3 MINUTI DI LETTURA

VIDEO DEL GIORNO

Serve rinnovare il parco edilizio europeo. Ma occorre fare presto perché la maggior parte degli immobili esistenti - case, uffici, scuole, ospedali, biblioteche o altre strutture pubbliche - è responsabile del 40% delle emissioni inquinanti, 50% dell'estrazione di materie prime, 40-50% del consumo di energia primaria, 30% dei consumi idrici e 30% della produzione di rifiuti. Il problema è che in Europa, come in Italia, il 35% degli edifici ha più di 50 anni, quasi il 75% non è efficiente sotto il profilo energetico e solo l'1% viene rinnovato ogni anno.

Con un ritmo così lento, portare il settore dell'edilizia a un rilascio di zero emissioni nette richiederebbe secoli. Per questo motivo, la Commissione europea ha messo in campo una serie di misure che puntano a invertire la rotta. Le più importanti sono: la revisione della direttiva sul rendimento energetico degli edifici (Energy performance of buildings directive), essenziale per attuare la strategia della "Renovation Wave" con cui Bruxelles pensa di raddoppiare i tassi di ristrutturazioni nei prossimi 10 anni. Il nuovo regolamento sulla ripartizione degli sforzi (Effort sharing regulation) che stabilisce obiettivi di riduzione delle emissioni per tutti gli Stati membri entro il 2030 in tutti i settori, incluso quello edilizio.

E ancora: il sistema di Emission Trading per i combustibili destinati all'edilizia che stimolerà gli investimenti in rinnovabili ed efficienza energetica. Il nuovo Fondo sociale per il clima, finanziato con i proventi dello scambio di emissioni nel trasporto stradale e negli edifici, che fornirà un sostegno ai cittadini per le riqualificazioni energetiche. E l'iniziativa Solar Rooftop che punta a sfruttare il potenziale dei tetti per produrre energia pulita.



Sembra di pattinare sull'acqua: il rarissimo fenomeno del ghiaccio trasparente in Alaska

Raccomandati per te

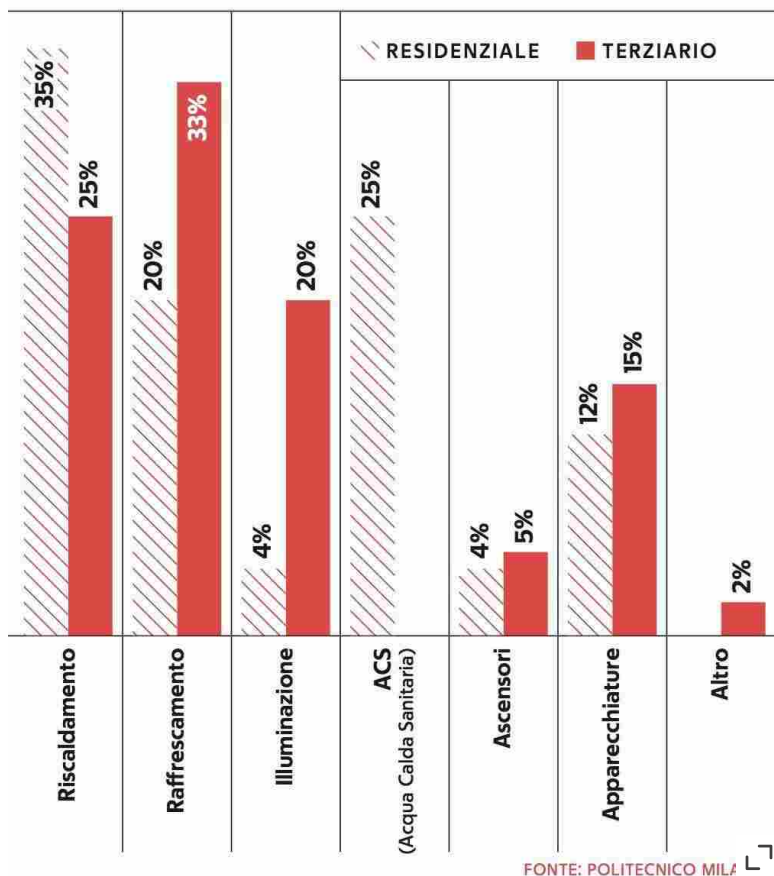
Tutta mia la città: come cambiano i luoghi in cui viviamo

Il nuovo romanzo di Naomi Alderman, dove l'apocalisse non è donna

Dai Maneskin a Chris Slapeton, le pagelle di Ernesto Assante

Il senso di Linde Faas per la neve: "I miei libri per bambini nati tra i ghiacci"

CONSUMI ENERGETICI EDIFICI E TIPOLOGIA DI UTILIZZO



FONTE: POLITECNICO MILA

Grafico a cura di Silvano Di Meo

Tutte misure che, messe a terra, stimoleranno enormi investimenti nell'industria delle costruzioni. Partendo da un patrimonio di circa 30 miliardi di metri quadri, le stime della Commissione europea, rielaborate dal Politecnico di Milano, dicono che il parco edilizio europeo aumenterà entro il 2050 di una quota prossima al 50%, a fronte di circa 5 miliardi di metri quadri che verranno demoliti per lasciare spazio alle nuove realizzazioni. La grande sfida, tuttavia, riguarderà il mercato delle ristrutturazioni dove l'attuale volume d'affari è valutato in circa 120 miliardi di €/anno, ma grazie alle strategie in atto la stima sale a 275 miliardi di €/anno di investimenti aggiuntivi. A cascata, tutto questo potrà generare 160mila posti di lavoro verdi in più al 2030 nel settore edile, che già oggi genera il 9% del Pil Ue e rappresenta 18 milioni di posti di lavoro diretti.

Fatto sta che il passaggio da un modello tradizionale di edifici a uno più green e intelligente sarà necessariamente accompagnato da uno sviluppo pervasivo del digitale e da sistemi smart, integrati, customizzati e supportati da IoT, IA Analytics e Cloud

per governare da remoto ogni attività della nostra casa, ufficio o condominio. Un mercato enorme che ha tra i suoi punti di forza le tecnologie antintrusione, antincendio, controllo accessi e sicurezza passiva. In Italia, il settore vale 3,3 miliardi con un fatturato in crescita dell'11,4% nel 2022 (fonte: Ania Sicurezza).

Le tecnologie più avanzate in questo campo saranno esposte a "Sicurezza" (15-17 novembre), l'evento internazionale del settore che si svolgerà a Milano durante la prima edizione di Miba. All'interno dello spazio "Cyber Security Arena", si parlerà invece di prevenzione del rischio informatico per la dirompente digitalizzazione di processi e prodotti. Un tema che Stefano Fratepietro, uno dei massimi esperti italiani di cyber security e responsabile per Tesla Consulting di sicurezza informatica e indagini digitali, definisce "centrale per accompagnare la trasformazione del mondo dell'edilizia".

"Gli smart building offrono numerosi vantaggi e servizi innovativi rispetto agli edifici meno evoluti, ma sono anche vulnerabili in termini di sicurezza informatica - spiega l'esperto -. La prima vulnerabilità dipende dal fattore umano, perché gli anelli deboli del sistema sono oggi gli utenti finali per la poca consapevolezza che hanno del rischio cyber, determinato dall'uso massivo di queste tecnologie. La seconda è connessa alla prima e riguarda la vulnerabilità dei dispositivi digitali utilizzati negli smart building, visto che non tutti vengono messi in produzione dopo i penetration test, indispensabili per valutare la sicurezza di un sistema informatico. Il problema tocca da vicino soprattutto i piccoli costruttori locali che lavorano ancora con i vecchi metodi".

L'osservatorio cambia se la costruzione di un complesso edilizio è gestita da una multinazionale del real estate come Hines: "Le dimensioni dei nostri progetti sono rilevanti, investiamo centinaia di milioni, quindi la sicurezza informatica rappresenta un elemento chiave per noi. Non a caso, abbiamo un dialogo costante con i più grandi operatori tecnologici del mercato building, che ci forniscono quasi tutti i servizi e i dispositivi di cui l'edificio ha bisogno", spiega Cristiano Brambilla, senior vice president project & construction management di Hines per l'Italia. "Parlo di gruppi internazionali che operano in tutti i segmenti di un edificio come illuminazione, sistemi anti-incendio e di sicurezza, termoregolazione di aria condizionata e riscaldamento, fino al controllo accessi. Tutti dispositivi certificati da penetration test e integrati in un sistema di building automation che consente da remoto di controllarli in tempo reale", conclude Brambilla.

Il Miba si fa in quattro

Dal 15 novembre a Fiera Milano (Rho) ci sarà la prima edizione di Miba (Milan International Building Alliance), il format che accoglie 4 manifestazioni. Oltre a Sicurezza, l'evento che vedrà la partecipazione di 347 aziende dell'industria security-fire in arrivo da 31 Paesi, gli altri 3 appuntamenti sono: Global Elevator Exhibition, il nuovo progetto dedicato a mobilità orizzontale e verticale; Made Expo, evento internazionale per soluzioni innovative e sostenibili per costruzioni e involucro; Smart Building Expo, evento di riferimento per l'home and building automation. Tutte si concluderanno il 17 novembre, ad eccezione di Made Expo (18 novembre). I numeri di Miba: 8 padiglioni e più di 1.250 aziende da 41 Paesi. Oltre a migliaia di operatori professionali, sono attesi a Milano 420 hosted buyer da 74 Paesi, provenienti dai 5 continenti e selezionati da Fiera Milano e Ita-Ice Agenzia. Le delegazioni più numerose arriveranno da Usa, Sud Africa, Emirati Arabi Uniti, Turchia e Georgia.

[LEGGI I COMMENTI](#)

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089504